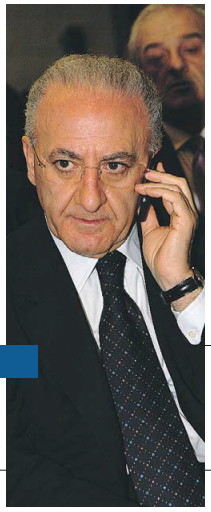
I GUAI DELLA SINISTRA

Testa a testa fra De Luca e Cozzolino

Primarie pd in Campania Duello all'ultimo cinese

Centinaia di extracomunitari pronti a votare alla consultazione Migliore parla con Renzi e si ritira dalla corsa per le Regionali



LA SFIDA
Da sinistra, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e i deputati pd Andrea Cozzolino e Gennaro Migliore [Fotogramma, Olycom, Lapresse]

COLLOQUI

Grillo da Mattarella con una teenager

Una delegazione composta da Beppe Grillo, Gianroberto Casaleggio e dalla giovane attivista M5S, la diciannovenne Maria Teresa Lucia Furia, ha incontrato ieri al Quirinale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una «atmosfera serena». Durante il colloquio, durato quasi un'ora, i pentastellati hanno consegnato al capo dello Stato un documento in più punti, elaborato dai Gruppi parlamentari grillini, in cui si chiede di «arginare la prevaricazione governativa nel procedimento legislativo, caratterizzata da decretazione d'urgenza, maxiemendamenti e fiducie parlamentari».

PEPPE RINALDI

Sono sempre i Migliore ad andarsene: specie se si chiamano Gennaro ed hanno trascorso una vita in braccio a Nichi Vendola. Prima da Sel, partitino personale del governatore pugliese, poi dalla corsa per la scelta del candidato anti-Caldoro nelle primarie del Pd di dopodomani. Sempre che si tengano, perché lo stato dell'arte nel partito del segretario-premier è quel che è. Un marasma. Gennaro Migliore ha così gettato la spugna, si ritira dalla competizione cui diceva di voler portare «ricchezza e novità politiche serie» per sovvertire il becerume destrorso di questi ultimi cinque anni. Era «sereno», salmodiava 24 ore prima.

Resteranno sul campo solo in quattro: Andrea Cozzolino, Vincenzo De Luca, Nello Di Nardo (Idv) e Marco Di Lello (Psi). Motivo? La nota ufficiale di Migliore, diffusa in serata, si chiude con un cinematografico «Non vi scrivo per farmi da parte, ma per fare meglio la mia parte, oggi e domani»: ovviamente dopo aver pontificato su unità e compattezza del Pd alternandole al rituale moralismo sulla «necessità che la Campania si liberi dalla destra, da Caldoro, cosentiniani e post cosentiniani». Che, poi, nessuno ancora sa cosa significhi e chi siano: eccetto Saviano, s'intende. Ieri mattina Migliore ha incontrato Renzi e pare abbiano deciso insieme la mossa. Salvo sorprese perché il Pd campano è un tourbillon ai limiti della Basaglia: dopo un numero imprecisato di rinvii della data, mille sì, diecimila no e milioni di «ni», qualcuno ha deciso che quella di domenica dovrà essere una festa della democrazia a prescindere. Ovviamente non ci crede nessuno, la guerra tra bande ha raggiunto livelli impressionanti, davvero non si capisce come se ne uscirà.

Cosa resta in piedi? Seppur impalpabili, ora, dove andranno i consensi dei renziani promessi e garantiti all'uomo affidato alle cure della «Golda Meir» casertana, Pina Picierno? Vediamo.

Se non si prendono troppo sul serio le pur legittime candidature di Di Lello (ex assessore all'Urbanistica con Bassolino) e di Nello Di Nardo (un tempo dipietrista doc, oggi a caccia di numeretti per la conta) si capisce che la partita vera è tra De Luca, sindaco «emerito» di Salerno e l'individuo che più di tutti incarna la stagione di Antonio Bassolino. Parliamo di Andrea Cozzolino, uomo che ha gestito fiumi di danaro pubblico mentre la Campania soffocava sotto la spazzatura. Solo che Migliore - e non solo - di questo, nella sua lettera, non s'è ricordato: non foss'altro perché, tanti o pochi che saranno, i suoi voti andranno a Cozzolino. Il quale è anche l'uomo dei cinesi a Napoli in fila per le primarie, da lui vinte e poi annullate. Gode di ampi consensi sul territorio, nell'hinterland entra ovunque, disporrebbe di risorse finanziarie tali da poter organizzare più di un esercito. Sarà un bagno di sangue, la sfida con l'unico uomo del Pd che cattura consensi a destra e tra la gente normale, De Luca, è nella fase avanzata. I due sono su fronti contrapposti da sempre e si detestano. L'ex sindaco disarcionato da inchieste a tratti surreali, va avanti deciso e ieri sera ha avviato la sfida con una convention nella sua Salerno. Sconta la difficoltà di penetrare nel napoletano dove esiste anche una «antropologia» diversa dell'elettore. I rischi di brogli non sono più tali: sono certezze. Ad esempio, in un grosso centro a sud del capoluogo hanno già individuato centinaia di extracomunitari pronti a sborsare i due euro per la rinascita della democrazia in Campania. Lituani e tunisini, si sa, ci tengono alle sorti della sinistra. Di quella della Campania poi.

FEDERAGENTI CISAL
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RUBRICA LEGALE
a cura dell'**Avv. Antonio Trotti** (*)

Attenzione agli acconti provvigionali

Avv. Antonio Trotti

Domanda: Ho stipulato un contratto di agenzia che formalmente prevedeva il riconoscimento di una provvigione variabile, tuttavia verbalmente avevamo convenuto la corresponsione di un fisso mensile.
Dopo la cessazione del mandato, avvenuta dopo 4 anni a mia iniziativa, la preponente ha preteso la restituzione degli importi in eccesso che mi ha corrisposto all'inizio del rapporto e che non ho maturato, sostenendo che si trattò di acconti provvigionali e negando l'esistenza verbale del nostro diverso accordo. È corretto tutto ciò?

Risposta: Da un punto di vista generale, la mandante ha diritto di richiedere all'agente la restituzione delle provvigioni corrispostegli in eccesso nel termine prescrizionale di cinque anni. Tuttavia, occorre valutare adeguatamente tutte le circostanze del caso ed in particolare: a) la continuità temporale dell'erogazione del fisso o anticipo provvigionale senza mai alcun saldo o conguaglio, mensile, trimestrale o annuale da parte della preponente, b) la documentazione contabile, c) la corrispondenza intercorsa ed gli eventuali accordi intervenuti medio tempore, d) il comportamento tenuto dalle parti nell'intero arco del rapporto.
Sul punto, la giurisprudenza ha avuto, infatti, occasione di affermare che gli scritti con i quali nel corso del rapporto l'agente fattura ed il preponente, a sua volta, accetta provvigioni in misura (variabile) diversa da quella contrattualmente pattuita, pur non costituendo, per la loro indole contrattuale, formale negozio modificativo dell'iniziale misura contrattuale, sono, tuttavia, nel loro complesso, base idonea per argomentarne la dedotta modifica (Cass. civ., Sez. lav., n. 8053/1999).
Nel merito, il giudice del lavoro del Tribunale di Milano (sent. n. 4323 del 28.11.13) ha dedotto la prova della modifica del contratto proprio dalla documentazione ("nella fattispecie, il preponente conclude con l'agente, in data 1° febbraio 2007, il mandato di agenzia commerciale, statuendo un calcolo delle provvigioni determinato su una percentuale del fatturato procurato dallo stesso agente, dopo di che, per due anni, corrisponde all'agente una somma tout-court provvigionale netta di € 2.500,00 (fatture e distinte bancarie), non risultando alcun programma di recupero delle differenze rispetto alle effettive provvigioni asseritamente maturate dall'agente secondo il contratto dopo il secondo anno"; "differenze reclamate dal preponente solo a seguito della disdetta contrattuale dell'agente, con la sua missiva del 9 giugno 2011, ossia dopo ben un anno e mezzo la fine del periodo "agevolato"). Si può, perciò, validamente ritenere che il documentato mutamento della misura delle provvigioni rispetto all'originaria regola contrattuale, lungamente protrattosi nel tempo, conferisca al comportamento delle parti la base consensuale necessaria ad integrare la modifica contrattuale. E, sempre nell'anzidetto caso concreto, il Tribunale di Milano ha posto in adeguata evidenza questi fatti, stabilendo "la rilevanza del comportamento delle parti successivo alla conclusione del contratto quale elemento ermeneutico essenziale della fattispecie, che, del resto, è implicito nello stesso concetto di buona fede oggettiva, ravvisata, appunto, come norma volta alla tutela dell'affidamento di un soggetto nella lealtà, probità e correttezza di un altro con cui è entrato in relazione di affari. Ne risulta l'accertamento, per il biennio di rilievo, di una regola contrattuale invalsa, che si pone come modifica dell'originale testo contrattuale", secondo il quale l'agente aveva diritto alla liquidazione della sua provvigione in misura variabile "e che, quindi, non può essere vinta con ragionamenti a sfondo formalistico", ossia "fondati sulla nozione di provvigione nel contratto di agenzia o sulla pattuizione della modifica scritta del negozio", concludendo, pertanto, nel senso della "irripetibilità delle somme eventualmente corrisposte in eccesso all'agente rispetto al calcolo formalizzato, in origine, dalle parti". Nello stesso senso è anche un'ulteriore pronuncia del giudice del lavoro del Tribunale di Milano (sent. n. 3059 del 17.09.2013), secondo la quale, tra l'altro, "va evidenziata l'infondatezza della tesi della resistente in merito all'erroneo calcolo da parte del ricorrente di tutti gli importi provvigionali via via corrisposti, compresi quelli superiori alle vendite effettivamente promosse e andate a buon fine, visto che la mandante riconosceva e garantiva spontaneamente una provvigione minima, come desumibile dalle fatture emesse e dalle certificazioni dei compensi. La condotta tenuta dalla mandante nel corso del rapporto in esame attesta infatti il riconoscimento di un importo provvigionale minimo, tenuto anche conto che la stessa non procedeva mai a contestazioni di sorta".
Alla luce del detto orientamento, ritengo che la pretesa restitutoria avanzata dalla preponente possa essere validamente contrastata.

(*) *Legale Federagenti Milano*

Agenti di commercio e agenti di viaggio insieme

Aiav, importante accordo di adesione a Federagenti

A Milano lo scorso 20 Febbraio è stato sottoscritto il protocollo di adesione di Aiav, Associazione italiana agenti di viaggio - nata nel 2001 e che conta circa 2.000 agenzie di viaggio iscritte - a Federagenti Cisal, Associazione maggiormente rappresentativa degli agenti, rappresentanti e intermediari del commercio, che conta più di 40.000 iscritti e circa 70 sedi sul territorio nazionale. Diversi gli obiettivi dell'intesa, tra cui anzitutto quello di innalzare la figura professionale dell'agente di viaggio attraverso un pieno riconoscimento da parte delle Istituzioni, anche tramite percorsi formativi in grado di attestare la qualità degli operatori.

Federagenti CISAL
Associazione maggiormente rappresentativa degli agenti, rappresentanti ed intermediari del commercio
Sede nazionale: **Via C. Colombo, 115 - 00147 Roma**.
Tel. **06.51530121 - 06.5037103** - *Fax:* **06.51530536**
Email: **info@federagenti.org** - *sito:* **www.federagenti.org**
- Consulenza sindacale e legale sul contratto di agenzia, con verifica dei relativi mandati di agenzia.
- Effettuazione conteggi delle indennità di fine rapporto e Conciliazioni in sede sindacale.
- Consulenza fiscale (tenuta contabilità, Studi di settore, Istanze e ricorsi di rimborso Irap) e previdenziale Inps/Enasarco.

Difendi i tuoi diritti, dai forza alla categoria
ISCRIVITI ALLA FEDERAGENTI